

COMITATO UNITARIO DI BASE ZANON

Ecco le richieste che abbiamo fatto in tre anni:

FEBBRAIO 69: 1) abolizione del voto come strumento disciplinare. 2) abolizione delle interrogazioni di rappresentanza. 3) discussione tra classe e professore dei provvedimenti disciplinari.

MARZO 69: 4) sfondamento dei programmi. 5) partecipazione degli studenti alla scelta dei libri di testo. 6) gestione comune studenti-professori della cassa scolastica.

NOVEMBRE 69: 7) voto noto. 8) niente interrogazioni e compiti al lunedì. 9) interrogazioni programmate. 10) controllo della classe sui provvedimenti disciplinari.

MARZO 70: 11) concreti provvedimenti a favore degli studenti pendolari.

GIUGNO 70: il ministro Miasa invita i professori a promuovere gli studenti delle prime classi per sperimentare un nuovo tipo di biennio: allo Zanon in prima vengono bocciati o rinviati il 56,6% degli studenti.

OTTOBRE 70: 12) classi di 25 studenti. 13) riunificazione della sezione staccata alla sede centrale, al mattino (non quindi con i doppi turni). 14) assicurazione che non si prendano provvedimenti disciplinari contro gli studenti della sezione staccata che avevano sostenuto (e invece a giugno c'è stata la strage: su 244 studenti ben 92 bocciati).

DICEMBRE 70: 15) scioperi e occupazione della scuola per ottenere la gratuità degli studi. 16) 1 ora di discussione alla settimana oltre l'assemblea. 17) diritto di usare bacheche, ciclostile, radio della scuola.

GENNAIO 71: 18) presenza degli studenti nel consiglio di classe e al colloquio genitori-professori. 19) controllo degli studenti sulla cassa scolastica.

MARZO 71: 20) col consenso dei genitori lo studente può firmare il libretto personale da solo.

Guardiamoci attorno e vediamo quante di queste 20 richieste sono state veramente accolte (tenendo presente l'ultima novità, cioè che l'ora sociale non è un nostro diritto ma una "concessione sperimentale" delle autorità).

DOPO TRE ANNI DI PROMESSE. «I BELLE PAROLE, DI NOSTRE TIMIDE RICHIESTE, COSA ABBIAMO OTTENUTO? NIENTE!»

Solo una volta abbiamo contato veramente nella scuola, e ciò è avvenuto quando, con scioperi e occupazioni, abbiamo dimostrato la nostra forza e che senza di noi la scuola non funziona. Purtroppo ancora una volta ci hanno ingannato con le promesse: professori e preside dicevano che dopo le lotte la situazione sarebbe cambiata che per noi ci sarebbero stati forti miglioramenti. Invece niente è cambiato. Anzi a giugno alcuni studenti attivi nelle lotte sono stati "aiutati" a ripetersi l'anno.

L'unica risposta che le autorità sono capaci di dare alle nostre esigenze è la repressione: infatti altri 2 studenti sono stati denunciati per aver partecipato alle lotte di dicembre contro il costo della scuola.

COSA DOBBIAMO FARE ALLORA?

- 1) discutiamo nelle classi e in assemblea tutto questo diamoci degli obiettivi che riguardino i nostri problemi fondamentali (costo della scuola, l'educazione alla passività di fronte ai problemi che ci viene impartita), lottiamo per conquistarli, facciamo pesare la nostra forza.
- 2) Facciamo dal 30 NOVEMBRE giorno del processo contro i due studenti, una GIORNATA DI LOTTA CONTRO LA REPRESSIONE (in tutte le sue forme: denunce, fascisti comitati scuola-famiglia) PER IL RILANCIO DEI NOSTRI OBIETTIVI.